

ROMANZO Madre alla ricerca della figlia abbandonata trent'anni prima

“Non è sempre vero”

Di poche cose Sara era sicura: l'amore per suo figlio, il rimpianto per il marito perduto, l'orgoglio per la sua conquistata professionalità. Ma un dolore lacerante, accantonato per anni nel «sottoscala della memoria» a difesa di un equilibrio mantenuto a stento, inizia a bruciare nuovamente: il pensiero della figlia concepita con l'uomo più importante della sua vita, strappata via dai genitori e abbandonata in un brefotrofio trentadue anni prima, alimenta i suoi

sensi di colpa, ma anche un istinto di lotta per riportare in qualche modo il destino nelle proprie mani, dopo esserselo lasciato sfuggire colpevolmente per troppo tempo. E quando finalmente Sara comincia a cercare quella figlia mancata, rompendo il muro del silenzio, le si spalanca davanti un presente fatto di altre storie e altre voci, di normative stringenti e di aspettative frustrate, e anche la sua visione del passato assume aspetti nuovi, inediti. ‘Non è sempre vero’, il secondo



romanzo di **Cynthia Russo**, Marsilio (euro 16,50) è una riflessione sul tema dei figli abbandonati e non riconosciuti, sul loro diritto di apprendere l'identità dei genitori naturali e quello speculare dei genitori di avere notizia della sorte di quei figli, in opposizione alla controversa «legge dei cento anni». Uno sguardo lucido su una questione morale che è diventata tematica sociale.

di avere notizia della sorte di quei figli, in opposizione alla controversa «legge dei cento anni». Uno sguardo lucido su una questione morale che è diventata tematica sociale.

